Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2013, n. 34-6436
Candidatura UNESCO "I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato". Specificazioni sulla protezione della buffer zone.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che:

– la candidatura del sito “I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato” ha ufficialmente avuto avvio il 1° giugno 2006 con la sua iscrizione nella tentative italiana del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO da parte del gruppo di lavoro interministeriale permanente per il Patrimonio Mondiale, sulla base di un progetto già in discussione nei territori fin dal 2003;

– l’avvio operativo dei lavori è avvenuto con la sottoscrizione, l’11 febbraio 2008, di un Protocollo di Intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti e Cuneo finalizzato alla individuazione dei siti di eccezionale valore da iscrivere al Patrimonio UNESCO e alla redazione del Dossier di candidatura e del relativo Piano di gestione;

– l’Intesa è stata seguita da due anni di intenso lavoro durante i quali il progetto di candidatura è stato sviluppato per tappe successive, secondo un percorso di condivisione tecnico-politica con i territori coinvolti che ha portato alla definizione dei suoi contenuti con l’approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione n. 87-13582 del 16 marzo 2010. Con tale atto, ancora oggi valido per alcuni argomenti quali la normativa di tutela delle core zone, sono state adottate: le perimetrazioni delle aree di eccellenza (core zone) e delle aree tampone (buffer zone), la relazione di sintesi del progetto di candidatura, gli indirizzi normativi da applicarsi ai territori delle zone di eccellenza (core zone), il supporto tecnico ed economico ai Comuni per agevolare il recepimento all’interno degli strumenti di pianificazione di livello comunale delle normative di tutela dei territori interessati. La DGR è stata poi seguita da un documento tecnico esplicativo, assunto con Determinazione Dirigenziale n. 460 del 20 luglio 2010 che ha fornito agli uffici le indicazioni per l’istruttoria delle varianti ai piani regolatori dei comuni interessati alla candidatura;

– nel corso del 2010 i Comuni inseriti nelle aree di eccellenza hanno attivato i procedimenti di adeguamento dei propri piani regolatori alla DGR n. 87-13582 del 16 marzo 2010. E’ stata così completamente realizzata la rete di tutela del sito richiesta dall’UNESCO;

– nel 10 gennaio 2011 è stata istituita l’Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, con finalità di sostegno e promozione del progetto di candidatura, i cui soci fondatori sono Regione Piemonte e Province di Alessandria, Asti e Cuneo;

– il 21 gennaio 2011 il Dossier di candidatura è stato consegnato a Parigi all’UNESCO che, nel febbraio 2011, ha avviato la fase di valutazione e, nella prima settimana di ottobre 2011 un esperto di ICOMOS, organo tecnico dell’UNESCO, ha visitato i territori della candidatura. La Commissione ICOMOS ha richiesto due volte approfondimenti e, nel maggio 2012, ha espresso il parere tecnico nel quale ha riconosciuto il valore eccezionale dei territori ma ha proposto il rinvio della candidatura con parere di “Deferral” (rinvio pesante), formulando rilievi e richieste di approfondimento;

– il parere ICOMOS è stato confermato in sede di Comitato per il Patrimonio mondiale dell'UNESCO svoltosi nel giugno 2012 a San Pietroburgo nella Decisione 36COM8B.32;

– le critiche principali di ICOMOS al Dossier hanno riguardato l'estensione troppo elevata dei territori candidati, l'associazione vitigno autoctono-vino non sufficientemente convincente per la totalità delle core zone proposte, così anche non sono risultate sufficientemente convincenti la dimostrazione di come l'insieme delle core zone proposte possano contribuire significativamente a rappresentare l'Eccezionale Valore Universale. L'UNESCO ha ritenuto, quindi, necessario una volta individuati nuovamente i criteri di selezione, che essi siano applicati in modo rigoroso nella scelta dei siti e dei loro confini e che tali nuovi criteri siano formulati in funzione della relazione tra vitigno, denominazione di origine e territorio, e che portino a selezionare solo i siti realmente significativi a dimostrare l'Eccezionale Valore Universale;

– il rinvio ha richiesto una riconsiderazione generale del Dossier sia in termini di individuazione delle aree da candidare sia nella visione dell'intero progetto che, partito da un'impostazione più attenta al paesaggio, ha dovuto essere riconsiderato sotto aspetti più propri della viticoltura e della qualità dei vini. In questo senso ai lavori di revisione del Dossier, oltre ai rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, dall'estate 2012 hanno partecipato attivamente anche i rappresentanti del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali;

– le indicazioni di ICOMOS e i numerosi incontri con gli esperti dei Ministeri competenti hanno portato alla ridefinizione delle perimetrazioni delle core zone e delle buffer zone, riducendo il numero delle core zone e modificandone le denominazioni e riducendo la superficie della buffer zone.

– L'attuale proposta comprende 29 comuni in core zone (ora chiamate componenti del sito seriale) contro i 74 del precedente Dossier così ridenominando le singole componenti:
Componente 1 "La Langa del Barolo"
Componente 2 "Il Castello di Grinzane Cavour"
Componente 3 "Le Colline del Barbaresco"
Componente 4 "Nizza Monferrato e il Barbera"
Componente 5 "Canelli e l'Asti spumante"
Componente 6 "Il Monferrato degli Infernot"
inoltre comprende 100 comuni in buffer zone per un totale tra core e buffer zone di 101 comuni (di cui 1 solo in core zone, 28 in core e buffer zone e 72 solo in buffer zone – cfr. allegato 1) contro i 203 del Dossier precedente;

– la candidatura così revisionata, è stata presentata a Parigi il 30 gennaio 2013, ed è attualmente in fase di valutazione da parte di ICOMOS. Dal 10 al 13 settembre 2013 un esperto ICOMOS ha visitato i territori della candidatura e, nei prossimi mesi, ICOMOS stessa potrà richiedere ulteriori approfondimenti tecnici per l'espressione del parere che sarà reso pubblico nella primavera 2014; il Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO esprimerà la Decisione conclusiva nel giugno/luglio 2014.

Considerato che, allo stato attuale dell'iter del progetto di candidatura, è necessario:

– aggiornare la conoscenza dell'iter del progetto prendendo atto delle nuove perimetrazioni del sito e della buffer zone a seguito della revisione conseguente alla decisione UNESCO del giugno 2012, consegnate a gennaio 2013 all'UNESCO a Parigi;

– sintetizzare e coordinare le indicazioni di protezione esistenti da rispettare nella buffer zone, ad integrazione di quanto già espresso nella DGR n. 87-13582 del 16 marzo 2010, richiamando inoltre le disposizioni dell'art. 9 della legge urbanistica regionale n. 56/1977 e s.m.i. che prevede la possibilità, da parte della Regione, di adottare misure cautelari per la tutela dell'ambiente, della natura e del paesaggio in caso di autorizzazione o realizzazione di interventi di particolare impatto;

– stabilire e supportare le attività di coordinamento e di collaborazione tra Regione Piemonte e l'Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero *e* Monferrato per il proseguimento delle attività connesse alla candidatura e per il monitoraggio delle trasformazioni del territorio della candidatura stessa.

Ritenuto pertanto di:

– prendere atto delle nuove perimetrazioni delle zone di eccellenza (core zone) e delle zone tampone (buffer zone) del sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe- Roero e Monferrato " e dell'elenco dei comuni interessati, contenute nel Dossier consegnato a Parigi a gennaio 2013 (Allegato 1);

– approvare il documento "Candidatura UNESCO I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato. Specificazioni sulla protezione della buffer zone" (Allegato 2);

– dare atto della necessità di rafforzare la collaborazione tra la Regione Piemonte e l'Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato per il proseguimento delle attività e per la realizzazione del monitoraggio delle trasformazioni del territorio della candidatura anche ai fini dell'eventuale adozione delle misure cautelari che si ritenessero necessarie in applicazione dell'art. 9 della legge regionale 56/1977 e s.m. i.;

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

– di prendere atto delle nuove perimetrazioni delle zone di eccellenza (core zone) e delle zone tampone (buffer zone) del sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe- Roero e Monferrato" e dell'elenco dei comuni interessati, contenute nel Dossier consegnato a Parigi a gennaio 2013 e riportate nell'allegata planimetria (Allegato 1);

– di approvare il documento "Candidatura UNESCO "I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato. Specificazioni sulla protezione della buffer zone" (Allegato 2);

– di confermare le indicazioni sulla normativa da applicare alle core zone, approvate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 87-13582 del 16 marzo 2010;

– di dare mandato alle Direzioni regionali competenti di supportare con un'attività di consulenza, d'intesa con le Amministrazioni provinciali, i Comuni che hanno territori nelle buffer zone del Progetto di candidatura UNESCO sia nell'ambito dei processi di aggiornamento e revisione dei propri strumenti di pianificazione locale in merito alle indicazioni relative alla tutela paesaggistica, sia nella verifica degli interventi edilizi, come proposto nel documento di cui all'Allegato 2

“Candidatura UNESCO “I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato. Specificazioni sulla protezione della buffer zone“;

– di dare atto che la Regione collaborerà in modo continuativo con l’Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, di cui la Regione è uno dei soci fondatori, per il proseguimento delle attività connesse al progetto di candidatura e per la realizzazione del monitoraggio delle trasformazioni paesaggistiche nei territori della candidatura, anche in funzione dell’eventuale adozione delle misure cautelari che si ritenessero necessarie in applicazione dell’art. 9 della legge regionale n. 56/1977 e s.m. i.;

– di impegnarsi a comunicare tempestivamente ai Comuni interessati dalla candidatura la presente deliberazione, trasmettendo altresì i documenti allegati.

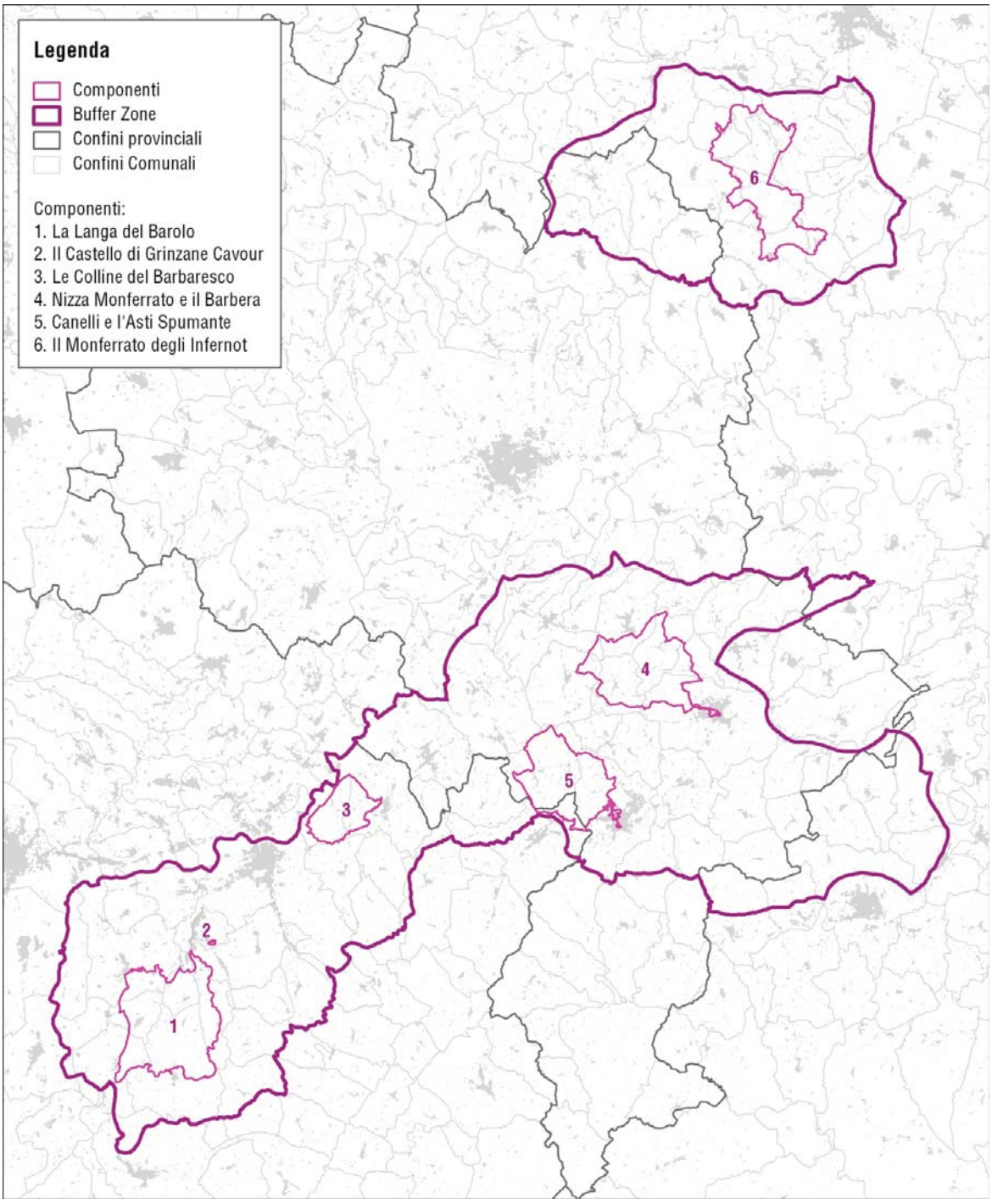
La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1 alla D.G.R. n. 34-6436 del 30.09.2013

Comuni o loro parti perimetrate interessati dalla Candidatura UNESCO



Elenco dei comuni o loro parti perimetrate interessati dalla Candidatura

- 101 comuni totali interessati dalla candidatura;
- 29 comuni interessati dalle Core Zone: uno completamente in Core (Cella Monte) e 28 divisi tra Core e Buffer;
- 72 comuni interessati solo dalla Buffer Zone, completamente o in parte.

29 comuni in Core Zone o divisi tra Core e Buffer parte

Comp.	Buffer	Comuni in Core Zone	Prov.
1	1	Barolo	CN
1	1	Castiglione Falletto	CN
1	1	Diano d'Alba	CN
1	1	La Morra	CN
1	1	Monforte d'Alba	CN
1	1	Novello	CN
1	1	Serralunga d'Alba	CN
2	1	Grinzane Cavour	CN
3	1	Barbaresco	CN
3	1	Neive	CN
4	1	Agliano	AT
4	1	Castelnuovo Calcea	AT
4	1	Mombercelli	AT
4	1	Montegrosso d'Asti	AT
4	1	Nizza M.to	AT
4	1	Vaglio Serra	AT
4	1	Vinchio	AT
5	1	Calosso	AT
5	1	Canelli	AT
5	1	S.Stefano Belbo	CN
6	2	Camagna M.to	AL
6	2	Cella Monte	AL
6	2	Frassinello M.to	AL
6	2	Olivola	AL
6	2	Ottiglio	AL
6	2	Ozzano M.to	AL
6	2	Rosignano M.to	AL
6	2	Sala M.to	AL
6	2	Vignale M.to	AL
		Totale 29	

72 comuni interessati dalla Buffer Zone, completamente o in

Buffer	Comuni	Prov.
1	Acqui Terme	AL
1	Alice Bel Colle	AL
1	Bergamasco	AL
1	Bistagno	AL
1	Cassine	AL
1	Masio	AL
1	Occimiano	AL
1	Ricaldone	AL
1	Strevi	AL
1	Terzo	AL
1	ASTI	AT
1	Belveglio	AT
1	Calamandrana	AT
1	Cassinasco	AT
1	Castagnole delle	AT
1	Castel Boglione	AT
1	Castel Rocchero	AT
1	Castelletto Molina	AT
1	Castelnuovo Belbo	AT
1	Coazzolo	AT
1	Cortiglione	AT
1	Costigliole d'Asti	AT
1	Fontanile	AT
1	Incisa Scapaccino	AT
1	Isola d'Asti	AT
1	Maranzana	AT
1	Moasca	AT
1	Mombaruzzo	AT
1	Mongardino	AT
1	Montabone	AT
1	Montaldo Scarampi	AT
1	Quaranti	AT
1	Rocca d'Arazzo	AT
1	Rocchetta Palafea	AT
1	Rocchetta Tanaro	AT
1	S.Marzano Oliveto	AT
	(continua) ->	

Buffer	Comuni	Prov.
1	Vigliano d'Asti	AT
1	Alba	CN
1	Castiglione Tinella	CN
1	Cherasco	CN
1	Dogliani	CN
1	Mango	CN
1	Monchiero	CN
1	Montelupo Albese	CN
1	Monticello d'Alba	CN
1	Narzole	CN
1	Neviglie	CN
1	Roddi	CN
1	Roddino	CN
1	Rodello	CN
1	S.Vittoria d'Alba	CN
1	Sinio	CN
1	Treiso	CN
1	Trezzo Tinella	CN
1	Verduno	CN
2	Altavilla M.to	AL
2	Casale M.to	AL
2	Castelletto Merli	AL
2	Cereseto	AL
2	Conzano	AL
2	Cuccaro M.to	AL
2	Fubine	AL
2	Lu	AL
2	Ponzano M.to	AL
2	Serralunga di Crea	AL
2	Terruggia	AL
2	Treville	AL
2	Casorzo	AT
2	Grana	AT
2	Grazzano Badoglio	AT
2	Moncalvo	AT
2	Penango	AT
	Totale 72	

Allegato 2 a DGR n. 34-6436..del 30 settembre 2013

Candidatura UNESCO "I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"
Specificazioni sulla protezione della buffer zone

La finalità di questo documento è quella di evidenziare le misure che garantiscono la protezione della *buffer zone* proposta per il sito seriale "I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato", fornendo alle Amministrazioni comunali gli elementi utili per la redazione delle nuove varianti urbanistiche e per il rilascio di provvedimenti autorizzativi per le trasformazioni paesaggistiche nelle buffer zone del progetto di candidatura.

Di seguito si sintetizzano gli strumenti legislativi e normativi vigenti nelle buffer zone.

Vincoli di legge in materia paesaggistica e ambientale

Nella *buffer zone* sono presenti aree soggette a vincoli derivanti dalla legislazione italiana in materia di paesaggio e in materia ambientale.
Per i **vincoli paesaggistici** la legge italiana prevede il controllo da parte *del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo* (MiBACT) per il tramite delle Soprintendenze, suoi organi decentrati, su ogni intervento di trasformazione del territorio. Prevede in particolare che tutti gli interventi di modifica dello stato dei luoghi siano soggetti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte della Regione o del Comune, a seconda della tipologia dell'intervento, previo parere favorevole vincolante della Soprintendenza competente per territorio. A livello comunale la competenza in materia di autorizzazione paesaggistica è attribuita alla Commissione locale per il Paesaggio, organo collegiale multidisciplinare costituito a livello locale da esperti la cui competenza è verificata dalla Regione.
Per i **vincoli ambientali** (Direttiva habitat) le trasformazioni sono subordinate alla *Valutazione d'incidenza*: procedura multidisciplinare che decide sulla fattibilità degli interventi, verificando la presenza di eventuali impatti sulla risorsa tutelata e stabilendo le misure di mitigazione e compensazione.

Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato dalla Regione Piemonte d'intesa con il Ministero per i beni e le attività Culturali e del turismo (MiBACT) nel 2009, è attualmente in via di revisione in un'attività congiunta tra Regione e Ministero. Dalla data di adozione (2009) sono già operative tuttavia tutte le norme che riguardano i vincoli paesaggistici.
Rispetto al progetto di candidatura UNESCO il PPR ha approfondito le analisi sul territorio collinare e ha costituito il **riferimento teorico e della conoscenza per la perimetrazione dei siti oggetto di candidatura e delle aree di protezione.**
La *buffer zone* proposta, infatti, è stata ricavata sulla base di 30 unità di paesaggio individuate all'interno di 4 Ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale. Tali porzioni omogenee di territorio sono oggetto di specifici obiettivi di qualità paesaggistica la cui attuazione avviene attraverso l'adeguamento degli strumenti di pianificazione sottordinati (al livello provinciale PTCP, al livello comunale il PRG). Tali obiettivi forniscono gli indirizzi di base su cui i singoli territori devono impostare la propria pianificazione, con una specifica attenzione nei confronti della dispersione

insediativa, dell'integrazione tra aree rurali e urbane, del consumo di suolo e della qualità visiva.

Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) tutela il territorio mediante la propria disciplina che deve essere recepita negli strumenti di pianificazione comunale. In particolare alcuni articoli delle Norme di Attuazione del piano riguardano specificatamente le **attenzioni relative ai territori di collina** (individuati nelle zone di Langhe, Roero e Monferrato), sia in termini di **attenzione per la loro vocazione turistica**, sia in termini di **tutela del paesaggio mediante la richiesta di particolari attenzioni negli interventi** (riduzione consumo di suolo – art. 31 Norme Ptr, valorizzazione e qualità architettonica – art. 23 e 28 Norme Ptr), nonché la necessità di limitare le trasformazioni nelle aree agricole (art. 25 e 26 Norme Ptr). **Tali norme devono pertanto essere rispettate da qualsiasi Variante ai Prg comunali**. Con l'approvazione del nuovo Ptr, inoltre, sono state comunque mantenute vigenti, in attesa della definitiva approvazione del Ppr, le norme del vecchio Ptr del 1997 relative ad alcune tutele, in particolare (art. 11 delle Norme di Attuazione) quelle relative alle aree con strutture colturali di forte dominanza paesistica (vigneti).

Altri provvedimenti regionali

In occasione della redazione del PPR sono stati predisposti degli **Indirizzi per la qualità paesaggistica** per garantire la tutela e valorizzazione del paesaggio in relazione agli interventi di trasformazione del territorio, approvate con DGR n. 30-13616 del 22.03.2010. Tali Indirizzi contengono una **sezione dedicata ai territori collinari della produzione vinicola piemontese dove sono descritti e riportati esempi e modalità per il corretto inserimento delle trasformazioni edilizie e urbanistiche**. Gli Indirizzi, dalla loro approvazione, costituiscono un importante riferimento per la progettazione degli interventi.
Si raccomanda a **tutti i comuni inclusi nella *buffer zone* l'utilizzo sistematico di tali Indirizzi** ogni qual volta si intraprenda la progettazione di un nuovo edificio.

Di seguito si riporta la manualistica di riferimento, oltre agli Indirizzi di cui sopra, che può essere utile alle Amministrazioni comunali per revisionare il Regolamento Edilizio:

Linee guida sull'inserimento paesaggistico e sulla pianificazione e progettazione:
Regione Piemonte, Assessorato ai Beni Ambientali, *Criteri e Indirizzi per la tutela del Paesaggio,* D.G.R. n. 21-9251 del 05/05/03 – B.U.R. n. 23 del 05/06/03. *(disponibile sul sito http://www.regione.piemonte.it/territorio/documentazione.htm)*
Regione Piemonte, Assessorato Politiche Territoriali, a cura di DIPRADI, *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti: Buone pratiche per la progettazione edilizia"* e *"Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti: Buone pratiche per la pianificazione locale",* Torino 2010 *(già inviate ai Comuni nel 2010 ma comunque disponibili presso gli uffici regionali della Direzione Politiche Territoriale, Settore attività di valorizzazione e gestione del paesaggio)*
Regione Piemonte, Assessorato all'Urbanistica e alla Pianificazione Territoriale, Longhi A., Rolfo V., *La struttura storica del paesaggio: buone pratiche di interpretazione, pianificazione e orientamento,* Torino 2007. *(disponibile presso gli uffici regionali della Direzione Politiche Territoriale, Settore attività di valorizzazione e gestione del paesaggio)*
Regione Piemonte, Assessorato Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'Area Metropolitana, Edilizia Residenziale, *Sistema delle colline centrali del Piemonte. Langhe – Monferrato – Roero. Studio di inquadramento,* Torino 1999. *(disponibile sul sito http://www.regione.piemonte.it/territorio/documentazione.htm)*

Linee guida sul recupero edilizio
Daniela Bosia, *Guida al recupero dell'architettura rurale del GAL. Langhe Roero Leader,* 2006 Regione Piemonte, Provincia di Asti, a cura di Ivana Bologna*, Il recupero degli edifici rurali nella provincia di Asti,* Asti 2000. Regione Piemonte, Assessorato Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'Area Metropolitana, Edilizia Residenziale, a cura di Luciano Re, *Guida per gli interventi edilizi nell'area territoriale dei Comuni dell'Associazione del Barolo,* Torino 2000. *(disponibili sul sito http://www.regione.piemonte.it/territorio/documentazione.htm)* Regione Piemonte*,* Assessorato Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'Area Metropolitana, Edilizia Residenziale, *Guida per gli interventi edilizi di recupero degli edifici agricoli tradizionali - Zone Bassa Langa e Roero,* Torino 1998. *(disponibile sul sito http://www.regione.piemonte.it/territorio/documentazione.htm)*
Linee guida per gli interventi ambientali
Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Tecniche di sistemazione idrogeologica – naturalistica, Torino *(disponibile sul sito www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/documentazione.htm)*
Testi legislativi
Legge regionale 24 marzo 2000, n. 31, Disposizioni per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche *Legge regionale 29 aprile 2003, n. 9, Norme per il recupero funzionale dei rustici.* *Legge regionale 3 aprile 1995, n. 50, Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, di alto pregio naturalistico e storico, del Piemonte.* *Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.e i. "Tutela e uso del suolo"*

Con riferimento alle fonti di energia rinnovabile la Regione con DGR n. 3-1183 del 14.12.2010 ha individuato i criteri e i **limiti per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra**. In tale provvedimento la *buffer zone* è individuata come *area di attenzione di rilevanza paesaggistica* per la quale eventuali interventi devono essere supportati da uno studio di compatibilità con il contesto paesaggistico e ambientale.
Nel marzo 2013 è stata approvata dal Consiglio regionale la riforma della legge urbanistica regionale che prevede la formazione dei Prg mediante **Conferenze di pianificazione e valutazione** cui partecipano Regione, Provincia e Comune interessato. La nuova legge regionale sull'urbanistica richiama inoltre la necessità di **garantire la riduzione del consumo di suolo, il corretto inserimento degli interventi e il recupero del patrimonio edilizio esistente**.

Provinciale: Piano territoriale provinciale (Ptp)

Le Province di Alessandria, Asti e Cuneo sono dotate di **Ptp** che riconoscono il valore dei territori interessati dalla Candidatura, prevedendo con diverse modalità misure di tutela dei territori collinari. Di tali disposizioni deve essere tenuto conto nella formazione di nuove varianti ai piani regolatori comunali.

Pianificazione locale

Ferme restando le indicazioni di tutela per le core zone indicate nella DGR n. 87-13582 del 16 marzo 2010, tutti i comuni che ricadono nella *buffer zone* dovranno, in sede di revisione dello strumento urbanistico e del regolamento edilizio, tenere conto di tutte le indicazioni dei Piani territoriali e Paesaggistici regionali e provinciali, degli Indirizzi per la qualità paesaggistica approvati dalla Regione con DGR n. 30-13616 del 22.03.2010, delle indicazioni approvate con la DGR n. 3-1183 del 14.12.2010 sui criteri e i limiti per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra.

Di seguito si forniscono alcune raccomandazioni per l'attuazione della pianificazione urbanistica vigente nelle buffer zone da tenere in considerazione dell'ambito del rilascio

dei titoli abilitativi per la realizzazione di interventi edilizi che comportano trasformazioni paesaggistiche, nonché le forme di collaborazione con l'Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato .

Interventi edilizi

Si raccomanda ai Comuni la massima attenzione nell'autorizzare nel territorio della *buffer zone* la realizzazione di interventi di edifici o infrastrutture che possano creare impatti e ripercussioni negative.

Si consiglia pertanto di esaminare tutti gli strumenti esistenti sopra riportati e valutare la necessità o meno di adottare le misure che si ritenessero necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:

1. garantire la tutela delle visuali dalla *buffer zone* alla *core zone* e viceversa,
2. garantire che le nuove costruzioni rispettino un alto livello qualitativo sia come inserimento nel contesto sia come materiali da costruzione.

Per consentire la tutela e il raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati si ritiene opportuno che le Amministrazioni comunali si avvalgono, nell'ambito della redazione e approvazione dei progetti, della consulenza delle commissioni regionali e locali competenti in materia di paesaggio.
Ai fini operativi si consiglia, quindi, di sottoporre:

- alla Commissione locale per il paesaggio gli interventi soggetti al rilascio del permesso di costruire che possano interferire con gli obiettivi 1 e 2 sopra richiamati;
- alla Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario gli interventi di cui all'art. 3 della l.r. 32/2008 che possano interferire con gli obiettivi 1 e 2 sopra richiamati.

A tal fine è opportuno che gli elaborati progettuali relativi agli interventi di cui sopra, riportino contenuti analoghi a quelli previsti dalla relazione paesaggistica di cui al DPCM 12-12-2005.

Monitoraggio delle trasformazioni del territorio della candidatura e misure cautelari

L'Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato coordina e collabora con la Regione Piemonte alla realizzazione del monitoraggio delle trasformazioni paesaggistiche del territorio della candidatura.

Eventuali interventi ritenuti incongrui con i valori del paesaggio, a seguito di segnalazione o di constatazione nell'ambito dell'attività di monitoraggio, potranno essere oggetto delle misure cautelari previste dall'art. 9 della legge urbanistica regionale n. 56/1977 e s.m.i., previa valutazione della Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario,

Annualmente sarà predisposto un rapporto sull'attività di monitoraggio che sarà approvato e divulgato contestualmente all'approvazione del Bilancio dell'Associazione. Il rapporto sarà inviato anche alla Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario.